

Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve

“PER UNA GIOIA PERFETTA”

CAMMINARE INSIEME E TESTIMONIARE IL VANGELO



**ASSEMBLEA DIOCESANA
17-18 NOVEMBRE 2017**

**TEMA D
TESTIMONIARE IL VANGELO NELLA PROFESSIONE E NELLA SOCIETÀ
SINTESI DEI GRUPPI DI STUDIO**

Si evangelizza “per attrazione”, cioè se e quando gli altri percepiscono l’esistenza di una positiva differenza nel modo di vivere e di agire del cristiano. Come aiutare i laici e le famiglie a incarnare questa differenza nell’impegno quotidiano di lavoro e di studio o nel tempo libero? Come attuare ciò che viene proposto all’interno della comunità (catechesi, liturgia...), affinché trasformi ciò che viene vissuto fuori dalla comunità? Quali ambiti professionali o sociali richiedono oggi maggiore attenzione?

Hanno lavorato attorno al tema 55 persone:

3 preti;
1 diacono;
51 laici.

Sono state espresse le seguenti considerazioni...

...in relazione al mondo del lavoro:

- il mondo del lavoro rappresenta una frontiera e una sfida importante per i cristiani oggi;
- la testimonianza, soprattutto nei luoghi difficili, dove parlare può voler dire rischiare il lavoro, chiede di ritrovare la fierezza di essere cristiani;
- per testimoniare è necessario superare la visione del lavoro come supplizio da cui evadere appena si può, l’idolatria del lavoro fino alla completa identificazione della persona con la carriera, la ricerca della ricchezza a discapito di tutto e di tutti... Il lavoro va vissuto come uno strumento che aiuti ad instaurare una corretta relazione con le cose, con i fratelli e con Dio;
- si evangelizza per attrazione, per cui è decisiva la testimonianza di una vita cristiana autentica e non conforme alla mentalità del mondo. Agire ed essere vengono prima del predicare: a volte basta essere pazienti, dar valore alle piccole cose, evitare la maldicenza, fare il segno della croce in pubblico prima dei pasti...
- l’atteggiamento nei confronti degli altri è centrale nella testimonianza: essere disponibili all’ascolto con sincerità e senza fretta, evitare il giudizio, costruire relazioni autentiche, impegnarsi per l’affermazione di giustizia e onestà, offrire piccoli servizi con generosità;
- alcuni ambiti professionali risultano fortemente inquinati dalla massoneria;

...in relazione alla vita familiare e alle relazioni tra famiglie:

- la famiglia è in grave difficoltà e va posta al centro dell'azione evangelizzatrice, anche perché formare la famiglia è formare le nuove generazioni;
- i cristiani possono offrire alle famiglie una proposta in grado di dare nuovo fermento alla vita della coppia, mostrando come la gioia di appartenere a Cristo riempia la vita quotidiana di felicità;
- all'interno delle famiglie possono essere presenti delle sfide da affrontare, nei confronti delle quali la comunità può offrire servizi, compagnia e il seme della Parola di Dio, sperando che esso cresca nel modo e nel momento giusto;
- ci sono occasioni da valorizzare perché la Chiesa sia più vicina alle famiglie: per esempio la visita quaresimale per la benedizione, che va fatta senza fretta e dando tempo all'ascolto;
- mentre i consacrati hanno percorsi di formazione permanente, i coniugi vengono lasciati soli: è necessario perciò che le coppie dopo sposate continuino ad essere seguite.

...in relazione al servizio ai poveri e ai bisognosi:

- assistiamo allo sfruttamento degli stranieri e dei poveri, considerati mere risorse per la generare profitto;
- il peggior terremoto è quello che disgrega il tessuto sociale e distrugge la comunione tra le persone e nelle comunità.

...in relazione all'ambito educativo e culturale:

- l'ambito educativo si avverte particolarmente bisognoso di attenzioni, anche perché nelle scuole circolano ideologie devastanti verso la famiglia e la società;
- anche la cultura ha forte bisogno di essere nuovamente evangelizzata: esiste un pensiero unico ispirato al "politicamente corretto", cui è necessario opporsi con grande coraggio;
- bisogna riappropriarsi della cultura fondata sul Vangelo e sulla dottrina della Chiesa, opponendosi alle deformazioni della verità e della storia.

Sono state formulate le seguenti proposte...

...in relazione alla formazione cristiana:

- per la testimonianza è centrale il rapporto diretto di ciascuno con Dio, cioè un cammino personale basato sui Sacramenti e sulla Parola di Dio;
- bisogna che i cristiani si affranchino da un certo senso di inferiorità, che spinge a nascondersi e a relegare l'esperienza credente nel privato: la formazione deve aiutare a riscoprire il valore universale di verità e di bene della visione cristiana della vita;
- servono incontri di formazione sulle "trincee" e sui "temi caldi" in ambito politico, economico e familiare, che vanno illuminati con la dottrina sociale della Chiesa;
- è necessario istituire scuole di preghiera, politica e santità laicale, anche rivolte a particolari categorie professionali, per crescere insieme sui temi etici e sociali, superando il fai-da-te cui oggi molti laici sono ridotti;
- bisogna incentivare una spiritualità fondata sulla consapevolezza della "grazia del posto": ognuno è al posto giusto, quello in cui il Signore l'ha messo e dove gli chiede di rimanere, per essere proprio lì un fermento di Vangelo;
- occorre che i laici vengano ascoltati dai sacerdoti attorno ai problemi del lavoro e della vita quotidiana;
- è opportuno creare momenti di incontro – anche diocesani - tra i cristiani che vivono nel mondo, per potersi confrontare e conoscere, approfondendo la dimensione etica del lavoro e crescendo insieme nella capacità di viverlo come servizio per gli altri;
- bisogna che nella Chiesa di eserciti in maniera più mirata il discernimento, in quanto per certi ruoli o incarichi vengono scelte a volte persone non adatte;

...in relazione alla "pastorale di ambiente":

- attivare le relazioni tra cristiani che si trovano negli stessi ambienti, proponendo incontri per tipologia di lavoro;
- promuovere luoghi di aggregazione che possano aiutare i singoli nei luoghi di lavoro;

- mettere a disposizione servizi di supporto e aiuto per le persone che lavorano;
- opporsi decisamente al lavoro continuo, senza rispetto per il riposo domenicale;
- rendere in generale la Chiesa più vicina a chi si sente schiacciato dal lavoro e a chi ha situazioni difficili da affrontare dal punto di vista sia concreto che etico;
- impegnarsi nel supportare concretamente la ricerca di lavoro soprattutto de giovani e delle donne, sia con la formazione e l'insegnamento di mestieri negli oratori, sia valorizzando le reti nella comunità cristiana;
- incoraggiare le persone ad are un'ora del proprio tempo per aiutare gli altri secondo la propria professionalità;
- organizzare le lodi prima delle lezioni universitarie o prima del lavoro: si scopre che ci sono più cristiani di quello che si pensava;
- il bene si deve incarnare: è necessario creare luoghi significativi, una sorta di “qibbutz benedettini”, dove vivere insieme e in armonia il rapporto con la terra e con il lavoro, e dove fare qualcosa per accogliere gli altri, soprattutto le persone in difficoltà.

É stata data attenzione anche alla figura del prete, sottolineando:

- l'importanza della riconoscibilità mediante l'abito;
- la necessità di maggiore fermezza e del coraggio di denunciare quello che non va, anche a costo di risultare impopolari;
- l'esercizio prezioso dell'ascolto, della disponibilità, della presenza nei momenti difficili;
- l'opportunità di delegare ai diaconi o ai laici alcuni compiti gestionali, che sottraggono tempo alle relazioni con il popolo di Dio.